



Diocesi
di Crema



Pastorale
Familiare
Diocesi di
Crema



**La Parola
ha preso
casa**

Il domenica di Quaresima

SPERANZA E'...



VIVERE LA GIOIA

16 marzo 2025



VANGELO (LC 9,28B-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

PER FAR LUCE...

Appena dopo aver riconosciuto in Gesù il "Cristo di Dio" (Lc. 9,20) e avere lui affermato il suo destino di sofferenza e di rifiuto (9,22-23), ad alcuni suoi amici è regalata un'esperienza luminosa, sorprendente, inedita, che induce ad una fiduciosa e gioiosa speranza. Gesù appare ai suoi amici più intimi come pienamente inserito in una storia di uomini di Dio, i punti di riferimento della fede e della speranza ebraica, coloro i quali avevano avuto una particolare rivelazione del mistero di Dio.

Dentro questa tradizione, i discepoli sono invitati dallo Spirito – la voce che risuona misteriosamente – ad ascoltare Gesù, a seguire fiduciosamente la parola che annuncia un Dio vicino, buono, alleato dell'uomo: il Dio della vita. È un momento di gioia e stupore, che avviene quasi all'improvviso e che si vorrebbe interminabile. L'esperienza di Gesù e dei suoi amici avviene in un luogo solitario ed in una dimensione di silenzio e di preghiera, ossia di immersione profonda dentro di sé e dentro il mistero.

A PICCOLI PASSI...

“È bello essere qui”: ci sono nella vita momenti speciali, esperienze intense di gioia, di felicità. Esperienze fatte di intimità, di condivisione con i propri cari, i propri amici, perlopiù lontano dal chiasso, dalla folla. In quei momenti la vita è come trasfigurata, resa luminosa, abbagliante: sono esperienze del divino.

“Ebbero paura”: la vita è sempre un mix di esperienze, stati d’animo, emozioni, spesso contraddittori. Come i discepoli, accettiamo di vivere insieme gioia e tristezza, esaltazione e paure, illuminazioni e domande alle quali non troviamo risposta. È la vita.

“Sul monte a pregare”: perché qualcosa di bello, di grande, di profondo possa accadere nella nostra vita dobbiamo “fare spazio” attraverso il silenzio, la meditazione, la preghiera: quel rientrare in noi stessi, lontani dalla folla, dalle distrazioni, dal continuo affannarsi alla ricerca di qualcosa. Dentro noi stessi, faremo esperienza del Mistero.

PREGHIERA



O Mistero,
tu ti riveli nel volto luminoso di Gesù,
nelle sue mani che toccano quanti sono feriti dalla
vita,
nei suoi occhi che accolgono con misericordia i
peccatori,
nel suo cuore che gioisce nella condivisione con
tutti,
nelle sue parole che leniscono le ferite,
nei suoi silenzi attraverso i quali si immerge nel
divino.
Fa' che assaporiamo la tua presenza in noi
nelle esperienze intime di felicità,
nei momenti della condivisione e dell'amicizia,
nelle fatiche del lavoro quotidiano,
nei silenzi attraverso i quali rientriamo in noi stessi.

AMORIS LAETITIA

129. La gioia di tale amore contemplativo va coltivata. Dal momento che siamo fatti per amare, sappiamo che non esiste gioia maggiore che nel condividere un bene: «Regala e accetta regali, e divertiti» (Sir 14,16). Le gioie più intense della vita nascono quando si può procurare la felicità degli altri, in un anticipo del Cielo. Va ricordata la felice scena del film Il pranzo di Babette, dove la generosa cuoca riceve un abbraccio riconoscente e un elogio: «Come delizierai gli angeli!». È dolce e consolante la gioia che deriva dal procurare diletto agli altri, di vederli godere. Tale gioia, effetto dell'amore fraterno, non è quella della vanità di chi guarda sé stesso, ma quella di chi ama e si compiace del bene dell'amato, che si riversa nell'altro e diventa fecondo in lui.

NOTE E CONTATTI

La Parola del Signore ci propone una sosta nel nostro quotidiano andare, perché possa toccare ogni cuore e ciascuno trovi in essa conforto, rifugio, riscoprendo la tenerezza di Dio per ogni suo figlio. Per ciascuna domenica del tempo di Quaresima, verrà proposta una scheda che può aiutare ad entrare in un tema particolare nella vita delle nostre famiglie e degli adulti. Queste schede possono essere utilizzate per un momento di riflessione personale, familiare o di condivisione nelle comunità e nei centri di ascolto della Parola.

Per ulteriori informazioni è disponibile la mail famiglia@diocesidicrema.it o potete consultare direttamente il sito www.pastoralefamigliacrema.it. Seguici sui social: @ufficiofamigliacrema

